

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTIROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 giu/20 set 2018 - Anno II - n. 4 - € 7,50



Il destino
della balena
di S. Giuliano

Chitaridd
documenti inediti
e nuove scoperte

Ecco
le monete
di Mateola

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Ricciardi, Mateola nella tradizione archeologica e letteraria, in "MATHERA", anno II n. 4, del 21 giugno 2018, pp. 29-31, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.4 Periodo 21 giugno - 20 settembre 2018

In distribuzione dal 21 giugno 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 settembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,
Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7 Editoriale - Un anno insieme, il cammino prosegue**
di Pasquale Doria
- 8 Chitaridd. Documenti inediti e nuove chiavi di lettura**
Ritrovati i resti del bandito di Matera?
di Silvio Teot
- 16 Appendice - La canzone su Chitaridd**
- 19 Mateola: la monetazione**
di Giovanni Ricciardi
- 29 Mateola nella tradizione archeologica e letteraria**
di Giovanni Ricciardi
- 32 Guido Spera e il suo archivio: immagini per divulgare**
di Francesco Barbaro
- 38 Emanuele Masciandaro: un artista al servizio dell'archeologia**
di Nunzia Nicoletti
- 44 Il Piano e i Sassi: genesi comune, destino diverso**
di Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 48 Via Fossi e i suoi ipogei**
di Carmine Di Lena
- 55 Cristo la Selva: l'evoluzione architettonica**
di Franco Dell'Aquila
- 59 Cristo la Selva: l'affresco della crocifissione**
di Domenico Caragnano
- 61 Tricarico: un carnevale della Basilicata**
di Alessandra Del Prete
- 66 Il cetaceo fossile del lago di S. Giuliano**
di Gianfranco Lionetti
- 74 Testimonianze degli ultimi zuccatori**
di Delia Martiradonna
- 80 Giuseppina Tataranni, prima assistente sociale di Matera**
di Pasquale Doria

RUBRICHE

- 85 Grafi e Graffi**
I graffiti absidali di San Giovanni Battista a Matera
di Ettore Camarda e Sabrina Centonze
- 94 HistoryTelling**
La balena nella mitologia: l'Aspidochelone
di Gianfranco Lionetti
- 97 Voce di Popolo**
La festa del Corpus Domini tra devozione e tradizione
di Domenico Bennardi
- 99 La penna nella roccia**
La Gravina protegge Matera dai terremoti?
di Mario Montemurro
- 101 Radici**
Tulipani spontanei del Materano
di Giuseppe Gambetta
- 106 Verba Volant**
Le parti del corpo: osservazioni sul lessico dialettale
di Emanuele Giordano
- 108 Scripta Manent**
Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo
di Francesco Foschino
- 110 Echi Contadini**
Attrezzi e strumenti di un tempo nel lavoro dei campi
di Angelo Sarra
- 113 Piccole tracce, grandi storie**
Cattedrale: gli stemmi raccontano
di Francesco Foschino
- 119 C'era una volta**
Porta Pepice e le chiese di S. Marco alle Beccherie
di Raffaele Paolicelli
- 125 Ars nova**
Il mondo di Antonio Paradiso e il Parco Scultura "La Palomba"
di Giusy Schiuma
- 128 Il Racconto**
Di due in due
di Agnese Ferri

In copertina:
Particolare della tavola n. 1 dell'Arch. Anna Chiara Contini ottenuta sovrapponendo alla foto satellitare odierna di Matera la planimetria degli ipogei di via Fossi (cfr. pag. 45).

A pagina 3:
Illustrazione di Pino Oliva ispirata alla figura di Eustachio Chita.

Mateola nella tradizione archeologica e letteraria

di Giovanni Ricciardi

Numerosi sono i miti di fondazione che cercano di spiegare le origini di Matera e di determinarne l'etimologia del nome. Si tratta quasi sempre di fantasiose tradizioni e leggende, ma anche queste possono fornire spunti interessanti.

Dal punto di vista epigrafico-linguistico tutte le emissioni in bronzo di Mateola presentano la leggenda, nella forma dell'etnico e in caratteri latini. Il monogramma MAT sul rovescio delle monete, costruito sulla lettera M, è riferibile a Mateola, l'antica Matera. Giambattista Cely Colajanni nel suo vocabolario etimologico-erudito di parole italiane derivate dal greco fa derivare erroneamente la parola Mateola dal greco *μάταιος ὄλος* (tutto vuoto)¹ con riferimento alla caratteristica dell'insediamento fatto di grotte scavate nella roccia, infatti, come segnalato da alcuni grecisti del suo tempo², la parola *μάταιος* si trova usata solo nel senso di inutile, futile, frivolo e non col significato di vuoto nel senso di scavato³. La parola Matera potrebbe invece derivare, secondo altri, dalla forma medievale *Materies*⁴ del latino *Materia*⁵ (legno di bosco), il cui diminutivo *Matea*⁶ è derivato dal latino *Mateola*⁷ (mazza). Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* (libro III, 105) annovera i *Mateolani* tra gli antichi popoli dell'Apulia, da *Mateola*, la cui forma arcaica *Meteola*⁸, è derivata dal greco

μετά ὕλα (in mezzo al bosco), in cui *ὑλα* è la forma dorica di *ὑλη*⁹. Il dorico, in cui furono scritte le tavole bronzee di Heraclea (tardo IV secolo a.C.), era il dialetto greco parlato a Taranto, città fondata dagli Spartani, ed anche ad Heraclea, colonia di Taranto¹⁰, ed è possibile che l'idioma di Mateola abbia subito le influenze di quello greco di Taranto. Nel 1931 nei pressi della Masseria Firrao - Ricciardi si rinvenne materiale che sembra documentare la bottega di figuli tra cui una matrice fittile inscritta in alfabeto tarantino databile tra il IV e il III sec. a.C.¹¹. Nel 1595 estesi boschi pubblici e privati circondavano la città¹². Il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso erano due boschive valli, coperte da folti boschi¹³. Il bosco della Valle del Sasso Caveoso, nella zona delle Pianelle¹⁴, è rimasto tale fino all'Ottocento e una strada del Sasso Caveoso ancora oggi è detta vico dei Mannesi, artigiani che con la mannaia tagliavano gli alberi e squadravano i tronchi¹⁵. Un piccolo boschetto di querce virgiliane vegeta sul fondo della gravina tra il Sasso Barisano e la Murgecchia, dietro la chiesa di Sant'Agostino. Leandro Alberti nella sua *Descrizione di tutta l'Italia*, citando Plinio, scrive *Matheolani*¹⁶, una parola derivata dalla forma *Mathera*¹⁷. Secondo la tradizione

1 [Gattini G. 1882] Note storiche sulla città di Matera, Napoli, Ristampa Anastatica, p. 6.

2 [Corcia N. 1873] Di una ignota città greca in Italia, in *Atti della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti*, 1874-1875, Napoli, Stamperia della Regia Università, p. 43.

3 [Rocci L. 1983] *Vocabolario greco-italiano*, Roma, Società editrice Dante Alighieri.

4 [Santoro C. 1978] Riflessi preistorici e storici nella terminologia geomorfologica relativa alla civiltà rupestre mediterranea, in Fonseca C.D. (a cura di) *Habitat-Strutture-Territorio*, Galatina, Congedo editori, pp.79 e 100-101.

5 [Castiglioni L., Mariotti S. 1983] *Vocabolario della lingua latina*, Torino, Loescher editore.

[Martin J. M. 2000] *Chronicon Sanae Sofiae*, Roma, Istituto Storico Italiano per il medio evo, p. 299. [Santoro C. 1978] Riflessi preistorici e storici nella terminologia geomorfologica relativa alla civiltà rupestre mediterranea cit., p. 101.

6 [Zambaldi F. 1889] *Vocabolario etimologico italiano*, Città di castello, S. Lapi editore, p. 758.

7 [Castiglioni L. Mariotti S. 1983] *Vocabolario della lingua latina cit.* [Troyli P. 1747] *Historia generale del reame di Napoli*, , tomo I, parte seconda, Napoli, p. 422. [Volpe F.P. 1818] *Memorie storiche profane e religiose sulla città di Matera*, Napoli, stamperia Simoniana, p. 21.

8 [Verricelli E. 1595] *Cronica della città di Matera nel Regno di Napoli*,

a cura di Moliterni M., Motta C., Padula M., Matera, BMG, p. 29.

9 [Rocci L., 1983] *Vocabolario greco italiano*, Roma, Società editrice Dante Alighieri.

[Corcia N. 1847] *Storia delle due Sicilie*, tomo III, Napoli, Tipografia Virgiliana, pp. 519-520.

10 [Lattes E. 1871] Dell'influenza del contratto enfiteutico in *Memorie dell'accademia delle scienze di Torino serie II*, tomo XXV, Torino, dalla Stamperia Reale, p. 60.

11 [Lattanzi E. 1976] *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, BMG, p. 121.

12 [Verricelli E. 1595-1596] *Cronica de la città di Matera cit.*, pp. 40-41.

13 [Volpe F.P. 1818] *Memorie storiche profane e religiose sulla città di Matera cit.*, p. 15. [Nelli 1751] *Cronaca di Matera*, Manoscritto inedito trascritto da Ventura F., Bari, p. 6 e p. 188. [Gattini N. 1917] *Sepolcreti cristiani in Matera*, p. 4.

14 [Volpe F.P. 1818] op. cit., p. 23. [Festa F. 1875] *Notizie storiche della città di Matera*, Matera, Tipografia Conti, p. 11.

15 [Ridola P.A. 1857] *Descrizione storico statistica della città di Matera*, in *Il Regno delle due Sicilie descritto e illustrato*, vol. VI, fasc. IV, Napoli, p. 113.

16 [Alberti L.B. 1551] *Descrizione di tutta l'Italia ed isole pertinenti ad essa*, Venezia, fratelli Nicolini da Sabbio, p. 187.

17 [Gattini G. 1882] *Note storiche sulla città di Matera*, Napoli, Ristampa Anastatica, pp. 5-8. [Collenuccio P. 1548] *Compendio delle Historie del Regno di Napoli*, , libro II, Venezia, Vineggia per Michele Tramezino, pp. 38 e 45.

locale tramandata da alcuni cronisti, i superstiti abitanti delle città di Metaponto ed Heraclea, distrutte dai Romani, edificarono una nuova città che si disse Methera dalle sillabe iniziali di METaponto ed HERAclea¹⁸. Per l'archeologo materano Domenico Ridola questa tradizione potrebbe trovare conferma se si pensa che «*do-vunque si scavi nella Civita si rinvencono sepolcri con vassellame greco*¹⁹». Altri autori fecero di Matera una delle due Metaponto nei pressi di Taranto descritte dal geografo greco Strabone²⁰. È probabile che tali tradizioni siano state alimentate nel tempo proprio dalle numerose sepolture rinvenute accidentalmente nei Sassi e in special modo nella Civita descritte nel 1882 da Gattini²¹, nel 1832 da Volpe²² e nel 1595 da Verricelli. Quest'ultimo ci racconta che suo padre volendo edificare una nuova abitazione in un giardino di sua proprietà

in mezzo alla città, nello scavare le fondamenta rinvenne una sepoltura grandissima piena di vasi bellissimi, e lo stesso per le monete di bronzo, di rame e d'argento che si incontravano ai suoi tempi per le valli del Sasso Barisano e del Sasso Caveoso e anche sul Piano ritenne la città ampliata e fortificata dai Romani²³. Durante i lavori per la costruzione del Nuovo Seminario attiguo alla Cattedrale, sotto il livello con tombe di età tardo antica, Ridola rinvenne resti di colonne, statue, capitelli e ancora più giù frequenti cocci di ceramica greca e romana. Tra questi ultimi vi sono alcuni blocchetti di porfido rosso e verde che sembrano pertinenti ad un edificio con una pavimentazione di pregio, frammenti di terra sigillata chiara e una statua marmorea di Dioniso (III-IV secolo) giovanile e imberbe, che indossa la leonità e si poggia con l'avambraccio sinistro sopra una piccola colonna su cui si avvinghia un tralcio di vite con grappoli d'uva, e che confermerebbe una presenza insediativa anche in età tardo romana²⁴. Secondo alcuni

18 [Gattini G. 1882] op. cit., p. 7.

19 [Ridola D. 1906] *Le origini di Matera*, Roma, Tip. dell'unione cooperativa editrice, p. 7.

20 [Gattini G. 1882] op. cit., p. 5. [Volpe F.P. 1818] *Memorie storiche profane e religiose* cit., p. 23.

21 [Gattini G. 1882] op. cit., pp. 3-4.

22 [Volpe F.P. 1833] *Descrizione illustrativa di un antico sepolcro e degli oggetti nel medesimo interrati, scoperto in Matera nel 1832*, Napoli, tipografia Chianese.

23 [Verricelli E. 1595] *Cronica della città di Matera nel Regno di Napoli* cit., p. 30.

24 [AA.VV. 2008] *Matera in Età post-antica in SIRIS 9 - Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera*, Santo Spirito (Ba), Edipuglia, p. 114.

Fig. 1 - Metello assedia una città (Armand-Charles Caraffe, prima del 1805, olio su tela, 53,5 x 80 cm, Ermitage, San Pietroburgo)



autori Quinto Cecilio Metello avrebbe riedificato e cinto di mura e di torri la città creando due porte, una consacrata ad Ercole, detta Porta Erculea presso il convento di Santa Lucia e Agata, e l'altra ad Apollo nelle vicinanze della chiesa di San Nicola del Sole, detta Porta Metellana presso l'omonima torre, per cui sembra che due templi sacri ad Apollo ed Ercole fossero stati distrutti con le fondazioni dei secoli successivi²⁵. Anche l'umanista pesarese Pandolfo Collenuccio (II libro delle *Historie* del Regno) ritenne che la città, chiamata Acherontia, avesse avuto una porta dedicata ad Ercole²⁶, ma riguardo al titolo acherontino, Verricelli chiarisce essere stato confuso con quello dell'arcivescovo della città²⁷. Se volessimo dar credito a queste notizie - e non possiamo, non avendo queste alcun fondamento scientifico - considerando il periodo di attività della zecca di Mateola, il personaggio citato sarebbe Quinto Cecilio Metello detto il Macedonico, per aver sottomesso la Macedonia nel 148 a.C., il quale per celebrare le sue vittorie avrebbe eretto a Roma i templi di Giove e Giunone in un portico quadrilatero ornato di numerosi capolavori dell'arte greca²⁸ (fig. 1). L'età romana repubblicana nei Sassi di Matera è attestata dai frammenti ceramici di piattelli, coppette, bicchiere, brocchetta, lucerna e dai blocchetti di porfido verde e rosso di un pavimento, tutti pertinenti ad un abitato, provenienti da piazza San Pietro Caveoso, da San Nicola dei Greci, da piazza San Francesco d'Assisi-Banca d'Italia e dalla zona della Cattedrale, che dimostrano una più consistente presenza abitativa nell'età tardo repubblicana (II-I sec. a.C.)²⁹. Tre monete di bronzo della zecca di Roma della serie della prua (217-215 a.C.), rinvenute nei Lamioni di Dragone il 29 luglio 1923 (contrada Castel Vecchio, dove nel 1840 si rinvennero ossami, vasi fittili e alcuni pezzi di ferro ossidato³⁰), due sestante con la testa di Mercurio sul dritto e la prua di nave sul rovescio e una uncia con la testa elmata di Bellona sul dritto e la prua di nave con la leggenda ROMA sul rovescio³¹, testimoniano la presenza dell'esercito romano nell'area del Castel Vecchio, un luogo elevato e scosceso eletto a presidio del centro abitato. Rutter ipotizza che il monogramma MAT possa essere riferito non a Mateola (Matera) ma a Mateolum? (Mottola?), poiché il nome Matera è di origine medievale e deriva dalla parola Materia³². A riguardo si osserva che le monete col monogramma MAT provengono da aree archeologiche nei dintorni di Matera e non vi sono no-

tie di monete rinvenute nei pressi di Mottola. Inoltre nei toponimi latini Metapontum (Metaponto), Tarentum (Taranto) e Grumentum (Grumento) la desinenza "um", preceduta da una consonante, si è trasformata in "o", pertanto Matera non può derivare da Mateolum. Lo stesso dicasi per Mottola che ha pure una radice diversa e deriva dalla forma medievale Motula, diminutivo di Motta (altura)³³. Pertanto la parola Mateola sarebbe diventata prima Materia e poi Matera conservando la desinenza "a" come Genusia (Ginosa), Luceria (Lucera) e Venusia (Venosa). Con il termine Mateolani si dovrebbe intendere una comunità che gravitava attorno alla sua città principale Mateola, e che abitava un territorio attraversato dalla via Appia, che comprendeva oltre ai Sassi e alla murgia materana, le gravine di Matera, di Picciano e del Bradano, la località di Timmari³⁴, la località Belvedere di Montescaglioso, le località Casal Sabini e Strada Santo Stefano di Altamura e la località di Botromagno di Gravina in Puglia, luoghi da cui provengono le monete custodite nei musei di Matera e di Altamura³⁵. Un territorio a cui dovevano appartenere anche gli insediamenti di Lucignano e di Castro Cicurio con i loro luoghi di culto e le loro necropoli³⁶. Timmari è il nome di un villaggio moderno alle pendici del Monte Timbro, dove avvennero nel 1922 ad opera di Domenico Ridola i primi saggi di scavo, presso la cosiddetta "Lamia di San Francesco"³⁷, località da cui proviene la moneta d'argento di Mateola. Credo che le parole Timmari e Monte Timbro, utilizzate spesso indistintamente per indicare la stessa località (in dialetto Tummr o Tumbr), derivino dal greco τῦμος e τῦμβος che significano sepolcro³⁸. Tutta la zona è stata utilizzata come sepolcreto sin dall'età del bronzo, in età arcaica, in età classica, e fino all'epoca tardo romana, come dimostrano alcuni rinvenimenti monetali e di ceramica³⁹. Nonostante siano scarse le fonti storiche che ci parlano della Mateola romana (al contrario abbondano leggende e miti letterari) i ritrovamenti archeologici effettuati anche nell'area urbana dell'odierna Matera, attestano la presenza di un vero insediamento e non di una semplice frequentazione.

25 [Corcia N. 1847] Storia delle due Sicilie, tomo III, Napoli, Tipografia Virgilio, p. 520. [Gattini G. 1882] op. cit., p. 9. [Volpe F.P. 1818] op. cit., p. 23.

26 [Alberti L.B. 1551] Descrizione di tutta l'Italia ed isole pertinenti ad essa, cit., p. 224.

27 [Verricelli E. 1595] op. cit., p. 31.

28 [Boardman J. 2003] Storia Oxford dell'arte classica, Roma-Bari, Laterza Edizioni, p. 222.

29 [Canosa M.G. 1986] Età tardo ellenistica e romana in Matera Piazza San Francesco D'Assisi, Matera, BMG, pp. 105-110.

30 [Gattini G. 1882] Note storiche sulla città di Matera cit., p. 3.

31 [Museo Ridola, inv. 151637, 151638 e 151639].

32 [Rutter N.K. 2001] Historia Numorum Italy, Londra, The British Museum Press, p. 90.

33 [Santoro C. 1978] Riflessi preistorici e storici nella terminologia geomorfologica relativa alla civiltà rupestre mediterranea cit., p. 103. [Pianigiani O. 1907] Dizionario etimologico della lingua italiana II, Roma-Milano, Società Editrice Dante Alighieri, p. 883.

34 [Lo Porto F.G. 1991] Timmari-L'abitato, le necropoli, la stipe votiva cit., pp. 194-225.

35 [Carpenter T.H. 2014] The Italic People of Ancient Apulia, New York, Cambridge University Press, pp. 20-23.

36 [Lattanzi E. 1976] Il Museo Nazionale Ridola di Matera, Matera, BMG, pp. 19, 23, 24, 147.

37 [idem 1976] ivi, p. 126.

38 [Rocci L., 1983] Vocabolario greco italiano, Roma, Società editrice Dante Alighieri.

39 [Barra Incarbona A., Lattanzi E.] Il Museo nazionale Ridola di Matera, Matera, edizioni Meta, pp. 94-96 e 122-126.